

Anno 17 - Numero 54
www.luccatranoi.it

1 novembre 2021
Solennità di Tutti i Santi



ANTIFONA D'INGRESSO
Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi si allietano gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Dall'amore di Dio la nostra santità!

Oggi la Chiesa celebra in un'unica festa la santità che Dio riversa sugli uomini che confidano in lui. Un festa straordinaria, che fa crescere in noi il desiderio di imitare i santi nella loro amicizia con Dio!

Che bello diventare santi! Certo non per le statue e i devoti che accendono i ceri a scaldar loro i piedi... Ma perché **diventare santi significa realizzare il progetto di bene che Dio ha su di noi**, diventare il capolavoro che egli ha pensato. Dio si fida di noi, sa che ciò che siamo è un seme che può germogliare e crescere e diventare un albero che porta frutto. Crede in noi e ci offre tutti gli elementi per diventare santi come egli è il Santo. Dio solo è Santo, ma desidera condividere questa santità con noi, desidera farla crescere perché, di grazia in grazia, lasciamo emergere l'uomo nuovo che siamo. **La santità, come direbbe la grande santa Teresina, non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie!** Lasciamo, oggi, che sia la parte più autentica di noi a prevalere, a crescere, a prendere il comando nelle nostre vite. E chiediamo ai santi, quelli che sono sul calendario e i tantissimi altri che affollano il Regno, di aiutarci a credere, di sostenerci nella speranza, di insegnarci ad amare come loro hanno saputo fare. La nostra vita diventi trasparenza del Signore, perché sia lui a condurci verso Dio!



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La misericordia di Dio ci perdoni per tutte le volte che abbiamo sfigurato in noi il volto del Cristo e rinnegato la nostra chiamata ad essere santi come lui è santo.

Signore, Tu che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo: **Kyrie, eleison**

Cristo, Nuovo Adamo, modello dell'uomo perfetto: **Christe, eleison**

Signore, Tu che nel battesimo ci hai chiamati ad essere figli di Dio: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

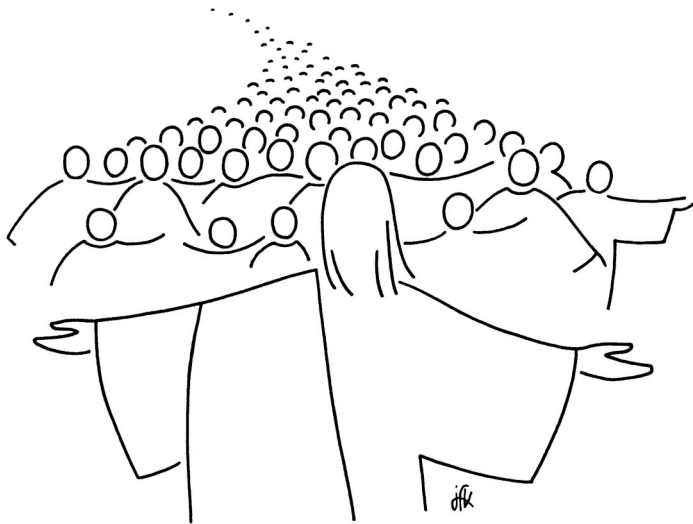
Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio. SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 23) Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...**Amen.**



il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-3)
Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo
Carissimi, vedete quale grande amore ci
ha dato il Padre per essere chiamati figli
di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il
mondo non ci conosce: perché non ha
conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio,
ma ciò che saremo non è stato ancora ri-
velato. Sappiamo però che quando egli si
sarà manifestato, noi saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.
Chiunque ha questa speranza in lui, puri-
fica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Venite a me, voi tutti che
siete stanchi e oppressi, e
io vi darò ristoro.
Alleluia.

VANGELO (Mt 5,1-12a)

*Dal Vangelo secondo Mat-
teo*

In quel tempo, vedendo le
folle, Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvici-
narono a lui i suoi discepo-
li. Si mise a parlare e inse-
gnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della
giustizia perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perse-
guiteranno e, mentendo, diranno ogni sor-
ta di male contro di voi per causa mia. Ral-
legratevi ed esultate, perché grande è la
vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

«Voi siete miei amici...; non vi chiamo più servi..., ma vi chiamo amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi». **Le parole di Gesù** raccolte redazionalmente e rielaborate da Giovanni (15,14-15) nei discorsi d'addio dell'ultima **cena possono quasi essere prese come una definizione della santità, la forma perfetta del discepolato cristiano**. Maestro e discepolo hanno in comune una stessa conoscenza trasmessa dal primo al secondo e quindi uno stesso piano da attuare con gioia e donazione. Il **libro dell'Apocalisse**, da cui è tratta la **prima lettura**, è appunto il tracciato di questo grandioso progetto che si innerva nel presente della Chiesa in attesa di crescere e di trasformarsi nell'efflorescenza finale del regno di Dio trionfatore di ogni male ed ingiustizia. Abbiamo già notato che quest'opera della Chiesa primitiva (vedi solennità dell'Assunzione) offre una vera e propria teologia della storia colta nel suo movimento verso l'Omega, il punto terminale e riassuntivo che è Cristo. È quindi una fiduciosa interpretazione più del presente che del futuro perché è qui che nascono e si sviluppano il regno e il mistero dei suoi collaboratori poveri, puri e santi. In superficie sembra che storia e mondo racchiudano solo miserie, incertezze e male; ma queste vicende cariche per il credente di dolori, persecuzioni e contestazioni, ruotano in realtà attorno alla speranza che il Cristo risorto e vivente sostiene. La nostra pericope guarda questo dinamismo della storia dal punto di arrivo, dalla meta raggiunta, quando si comporrà nell'unità e nella pace il popolo eletto e santo del nuovo Israele: 144.000 persone, cioè un'immensità di fedeli, secondo la mistica orientale delle cifre (dodici e mille, Israele perfetto e sconfinato). Agli occhi dell'Autore dell'Apocalisse, che «in visione», cioè nella meditazione della fede, sta contemplando l'umanità e il suo destino, in questa «moltitudine immensa» sono soprattutto annoverati i martiri della Chiesa delle origini. Avvolti nella veste candida, simbolo della luce di Dio, e stringendo le palme del trionfo (7,9) come nella liturgia della festa delle Capanne, essi si pongono processionalmente davanti al trono di Dio e dell'Agnello. Non contano più in mezzo a loro le distinzioni razziali, linguistiche e culturali, **una pari dignità li accomuna**: «hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello» (v. 14). Passando attraverso il crogiuolo della «grande tribolazione» per la realizzazione del regno hanno «completato nella loro carne quello che mancava ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24). Ed ora sono con lui nella contemplazione e nella gloria stessa di Dio. La **prima lettera di Giovanni (II lettura)** si pone invece nell'ottica dell'esistenza terrestre, di quel cammino che i fedeli percorrono ancora come un «enigma» (1 Cor 13,12). Il percorso è faticoso, il «mondo», cioè il male e l'incredulità li circondano con irrisione e incomprensione. Non «conoscendo» Dio, non possono né «conoscere» né stimare il Santo che considerano piuttosto un eccentrico, un'assurdità. Eppure «siamo sempre pieni di fiducia e pur sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione» (2 Cor 5,6). Il sostegno che alimenta e costruisce questo itinerario di speranza è l'embrionale comunione d'amore (1 Gv 3, 1-2) che il Padre ha seminato in noi: **la santità piena e definitiva non sarà che questa intimità giunta al vertice, sarà «una somiglianza» a lui, una «visione-contemplazione» senza più nessuno schermo (v. 2)**. È per questa speranza che il giusto ogni giorno si purifica e si affina così che progressivamente splenda in lui «la

libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). **La meta terminale (I lettura) e il cammino verso di essa (II lettura)** sono spiegati dal punto di partenza dell'esperienza cristiana, «la fonte di ogni immagine di Dio sulla terra», cioè le Beatitudini (**vangelo**). Essa è come la prospettiva di fondo che specifica ed illumina ogni programma di vita cristiana. Un testo ricco e complesso che oggi cerchiamo di leggere nella prospettiva di fondo che rende le **Beatitudini la più completa ed esigente definizione della santità**. Afflitti, miti, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, perseguitati per la giustizia ed insultati sono specificazioni di una prima beatitudine essenziale, **la povertà intesa nel senso biblico, di disposizione globale dell'essere umano al progetto che Dio sta compiendo nell'umanità e nella storia**. In questo impegno continuo e sistematico a sottrarsi alla tentazione dell'autosufficienza e della ricchezza-idolatria (Col 3,5) è collocata anche l'impostazione generale delle Beatitudini. Esse, perciò non sono un complesso di norme che, una volta scrupolosamente osservate, mettano in pace l'uomo e gli assicurino la salvezza; non sono neppure un'elencazione dei doveri cristiani da presentare a Dio, paralleli a quelli che vengono tributati a Cesare: una volta che sono stati esauriti, la bilancia dei pagamenti è pareggiata. È questo l'atteggiamento religioso «economico-fiscale» del fariseo della parabola del pubblicano (Lc 18). **Gesù, invece, propone un atteggiamento religioso totale, propone una generosità e una donazione senza riserve ed esitazioni. Perciò il santo non è colui che ha raggiunto una tappa, ma colui che si supera continuamente in amore perché deve essere «perfetto come è perfetto il Padre suo celeste» (Mt 5,48)**. Contrariamente alla tradizione dei predicatori, in questa solennità Gesù non ci presenta dei santi perché diventino il nostro modello, **ci offre invece la persona sulla quale essi si sono configurati, Dio stesso**. Santi saranno quelli che hanno la disponibilità a diventare come lui: «imparate da me che sono mite ed umile di cuore» (Mt 11,29). E se talvolta sarà utile cercare qualche stimolo per il nostro impegno di donazione e di santità nella figura concreta di un santo della storia, dovremo sempre ricercare in lui l'altra fisionomia, quella del Cristo in lui impressa.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

Padre santo, che sei in te stesso comunione di amore, benedici la Chiesa radunata nel tuo nome e rendila santa e santificatrice con i doni del tuo Spirito. Noi ti preghiamo.

Padre buono, che sempre ascolti la preghiera dei piccoli e dei poveri, consola e guarisci quanti sono vittime della pandemia nel mondo e assisti coloro che se ne prendono cura, perché insieme facciamo esperienza della tua potenza salvatrice. Noi ti preghiamo.

Padre, Ti affidiamo le persone che hanno lasciato questo mondo: possano godere la beatitudine eterna nel Tuo Regno. Riempi la solitudine di chi soffre per la perdita dei propri cari. Noi ti preghiamo.

Padre misericordioso, che chiami ciascuno di noi ad essere santo nelle vicende della vita quotidiana, rendici capaci di rispondere al tuo appello, perché possiamo un giorno prendere parte alla gloria dei beati nel cielo. Noi ti preghiamo.

Padre, guida questa comunità perché sia nel territorio la casa in cui tutti possono incontrare Dio e sperimentare il suo amore che accoglie e consola. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO: APPLAUDITE POPOLI TUTTI

**Applaudite popoli tutti,
Acclamate con gioia
Al Signore di tutta la terra,
Il vivente, l'Altissimo**

1. Applaudite nazioni del mondo,
Ricchi e poveri insieme.
Egli ha posto in mezzo alle genti
La sua santa dimora **RIT.**

2. Ogni angolo dell'universo
Renda grazie al Suo nome.
Si rallegri ogni cuore del mondo
Ed esalti il suo amore **RIT.**

3. Acclamiamo al Signore con gioia,
A lui gloria e onore.
Eleviamo la nostra lode
Al Creatore del mondo **RIT.**

SALMO RESPONSORIALE



COMUNIONE: SYMBOLUM 77

1. Tu sei la mia vita altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia Verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro,
fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se Tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

2. Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi:
morto per amore, vivo in mezzo a noi
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il Regno di Dio.

3. Tu sei la mia forza, altro io non ho,
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà,
la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai,
e nel tuo perdono vivrò.

4. Padre della vita noi crediamo in Te;
Figlio Salvatore noi speriamo in Te;
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi;
Tu, da mille strade ci raduni in unità;
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE

**Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
Siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.
Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce,**

Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo,
Ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione,
Nella fede che si fa condivisione. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

2 NOVEMBRE MARTEDÌ
Commemorazione di tutti
i fedeli defunti

Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40

Celebrazioni eucaristiche

ore 9.00 san Leonardo in Borghi
ore 9.00 Cattedrale
ore 10 san Giusto

ore 15,00 Cimitero Urbano
S.Anna presieduta dell'arcivescovo Paolo

ore 18,00 san Leonardo in Borghi
ore 19,00 san Giusto

Le offerte "per un 2 Novembre più cristiano" che verranno raccolte anche alle messe parrocchiali sono destinate alla carità delle nostre Comunità Parrocchiali

SANTE MESSE PARROCCHIALI
con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero 0583 53576, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12

0583 53576